

Relazione sul governo societario

Bilancio al 31/12/2016

**Redatta ai sensi dell'art. art.6, comma 4, T.U. Società
partecipate - D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.**

Sommario

Introduzione.....	3
1. Sistema di governo.....	4
2. Analisi dei rischi	5
3. Obiettivi di contenimento degli oneri del personale.....	7
4. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ai sensi della Legge 190/2012.....	8
5. Sistema di gestione per la qualità.....	11
6. Relazione in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe.....	12

Introduzione

Il T.U. sulle società partecipate, approvato con D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175, ha introdotto l'obbligo per le società a controllo pubblico di redigere annualmente una relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4) da presentare alla prima assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2016 e da pubblicare contestualmente al medesimo. La norma indica che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Sono inoltre oggetto di relazione:

- la rendicontazione separata dei risultati di gestione nel caso in cui si svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con attività svolte in regime di concorrenza (articolo 6, comma 1);
- il programma di prevenzione dei rischi di crisi aziendale;
- le informazioni in merito all'attuazione degli indirizzi impartiti dai soci (in particolare articolo 19 del Testo unico sulle società partecipate);
- l'adozione di modelli di *best practice* previsti dall'articolo 6, comma 3 dello stesso Testo unico (nei casi in cui non risultino già previste per legge) relativi a:
 - 1) modelli previsti dalla legge 231/2001, integrati dalla legge anticorruzione 190/2012, e adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
 - 2) codice dei contratti pubblici (Dlgs. n. 50/2016) e relativi regolamenti interni;
 - 3) regolamento per il reclutamento del personale;
 - 4) presenza di un ufficio interno per il controllo, secondo i principi di audit interno.

Nei paragrafi che seguono, si forniscono indicazioni utili rispetto ai punti di interesse sopra elencati. Si riporta, inoltre, apposito paragrafo in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe.

1. Sistema di governo

La società LAZIOcrea è partecipata al 100% dalla Regione Lazio; è costituita ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 12 del 24/11/2014 ed opera nei confronti della Regione stessa secondo le modalità dell'*in house providing*, nel rispetto delle direttive regionali in materia di esercizio del controllo analogo. La Società è pertanto soggetta al potere di indirizzo e di controllo, strategico ed operativo, della Regione Lazio, analogamente ai controlli che quest'ultima esercita nei confronti dei propri uffici e servizi. I rapporti della LAZIOcrea con il Socio Unico sono regolati dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, dallo Statuto e da contratti di servizio, in conformità ai principi generali enucleati dalla giurisprudenza europea ed amministrativa in materia di *in house*.

Gli organi sociali, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Società, sono l'Assemblea, costituita dal Socio Unico "Regione Lazio", il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

L'art. 9 dello Statuto stabilisce i poteri del Consiglio di Amministrazione, nello specifico *"tutti i poteri per la gestione della Società, secondo quanto stabilito nel presente Statuto e nel rispetto delle direttive ed indicazioni strategiche ed operative impartite dalla Regione Lazio"*.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un Presidente e due Consiglieri. In occasione dell'Assemblea ordinaria del 22 gennaio 2016, il Socio Unico Regione Lazio ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dello statuto societario, il conferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione di LAZIOcrea S.p.A., in qualità di Amministratore Delegato, di tutte le attribuzioni di competenza dell'organo amministrativo, con il solo limite di quelle non delegabili per legge, ovvero di quanto previsto dall'articolo 2381 del codice civile e dallo Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale è composto da un Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti. Il controllo contabile è affidato alla società di revisione BDO Italia S.p.A..

2. Analisi dei rischi

La società LAZIOcrea non ha utilizzato né è in possesso di strumenti finanziari e, vista la sua particolare *mission* aziendale, si può ritenere che non sia interessata da rischi di prezzo e di mercato.

Si deve però rilevare un forte rischio di liquidità, determinato dalla difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti. Questo a causa dei ritardi nei pagamenti da parte della Regione Lazio nei confronti della Società.

La situazione è però ulteriormente aggravata dal regime iva cd. "Split Payment", introdotto nel 2015, in base al quale l'iva sulle fatture nei confronti del Socio Unico viene liquidata - direttamente dallo stesso - all'Erario, generando una situazione di permanente credito verso l'Erario per l'Iva che, solo in due anni, ha superato quota 13 milioni in attesa di rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate.

I problemi di liquidità ed i conseguenti ritardi nei pagamenti ai fornitori generano, altresì, un rischio di contenzioso. È pertanto in corso di predisposizione una nota indirizzata al Socio Unico, redatta ai sensi dell'art. 20 della menzionata DGR 49/2016, in cui si evidenziano i rischi di liquidità e di contenzioso con i fornitori al fine di giungere, con urgenza, ad una immediata soluzione del problema. Si ritiene, infatti, che l'unica soluzione per limitare il rischio di liquidità sia allo stato l'intensificazione dell'azione di recupero nei confronti del Socio stesso.

Sempre in termini di liquidità, giova segnalare, inoltre, l'ulteriore problema del credito maturato fino alla data del 31.12.2015. Nell'ottica di una complessiva riconciliazione delle partite creditorie tra la Regione Lazio e la Società, anche in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera j) del D.lgs. n. 118/2011 e facendo seguito alle attività già avviate negli esercizi precedenti, sono intervenuti importanti aggiornamenti nel corso del primo semestre 2017, di seguito descritti.

A seguito di ripetuti e continui incontri, la Società ha inviato alla Regione Lazio, con nota prot. n. 7044 del 26.04.2017, una ricognizione del credito/debito LAZIOcrea al 31.12.2015, con allegata tutta la documentazione utile a supporto. La Società, in attesa di formale risposta in vista dell'approvazione del progetto di bilancio, ha inviato un sollecito con nota prot. n. 8910 del 25.05.2017, comunicando altresì un aggiornamento del credito alla luce degli incassi fino alla data della nota stessa.

Con nota prot. n. 272825 del 29.05.2017, acquisita in pari data al protocollo aziendale n. 9107 ed avente ad oggetto "*Ricognizione credito residuo LAZIOcrea S.p.A.*", la Regione Lazio ha testualmente comunicato:

"Preso atto della Vostra nota del 25 maggio 2017, prot. 8910, gli scriventi, in esito alla conclusione del processo di verifica dei crediti maturati da LAZIOcrea S.p.A., e nell'ottica di una complessiva riconciliazione delle partite di credito/debito in essere con la Società in attuazione del disposto cui all'articolo 11, comma 6, lettera j), del D.lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, sono impossibilitata a

riconoscere parte del credito esposto da codesta società nella nota prot. n. 7044 del 26 aprile 2017.

Nello specifico, l'Amministrazione Regionale, non disponendo di idonea ed adeguata documentazione a supporto delle relative partite, non riconosce l'importo complessivo vantato da Lait S.p.A. (ora LAZIOcrea) pari ad euro 3.211.819,06 IVA inclusa, come specificato nel documento allegato, estrapolati dalla citata nota prot. n. 7044/2017.

Si considerano, invece, oggetto del processo di riconciliazione di cui al citato articolo 11, comma 6, lettera j), del D.lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, gli ulteriori crediti vantati dalla Società nei confronti della Giunta regionale del Lazio.”

In particolare, con riguardo alla situazione creditoria al 31.12.2015, si pone evidenza che già nella nota integrativa al Bilancio 2015 si evidenziava che, ad avvenuta fusione tra Lazio Service e LA.it, la LAZIOcrea aveva proposto alle Direzioni Regionali committenti e all'organo del Consiglio Regionale una riconciliazione di tutte le partite creditorie e debitorie tra la newco e la stessa Regione Lazio, fornendo anche l'istruttoria utile per l'adozione dei provvedimenti di liquidazione. Relativamente ai saldi creditori e debitori con la Regione Lazio al 31.12.2015, si rimanda a quanto più diffusamente scritto dagli Amministratori nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione del Bilancio 2015 nonché a quanto riportato dalla Società di Revisione e dai Sindaci nelle rispettive relazioni.

La Società, pur non condividendo quanto comunicato dal Socio (e riservandosi tutte le azioni del caso a tutela della propria posizione creditoria), ha prudenzialmente ritenuto necessario adeguare il fondo di svalutazione dei crediti in base all'importo indicato nella nota che pertanto, alla chiusura del bilancio al 31.12.2016, ammonta ad euro 2.673.860, pari al valore in questione al netto dell'iva (rappresentando la stessa un debito che, ai sensi dell'art. 6 del DPR 633/72, sorge al momento del pagamento). E' bene, inoltre, precisare che la nota regionale sopra riportata sembrerebbe non escludere eventuali ulteriori disconoscimenti di debito nell'ambito del processo di riconciliazione. Tale evenienza, prudenzialmente esposta in questa sede, potrà essere meglio valutata in esito alle eventuali comunicazioni che dovessero pervenire dalla Regione. In ogni caso la Società si riserva tutte le azioni più opportune a tutela dei propri crediti.

La Società, nell'ambito del processo di ricognizione dei crediti e dei debiti verso la Regione Lazio si è, comunque, sempre mostrata disponibile e collaborativa nel fornire tutte le informazioni e/o documentazioni necessarie al fine della liquidazione delle partite contabili in essere, ferma restando la disponibilità per qualsivoglia procedura unificata al fine del processo di liquidazione della partite in argomento.

Ulteriore rischio di contenzioso è quello con i dipendenti per gli inquadramenti contrattuali, visto il grado di contenzioso ed il numero di diffide pervenute alla data odierna; prudenzialmente ed in linea con quanto previsto dalle normative vigenti e dai

principi contabili, la Società ha effettuato gli opportuni accantonamenti al Fondo Rischi.

Infine e vista la particolare tipologia di attività svolta dalla Società, è stato adottato un dettagliato Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ai sensi della Legge 190/2012 finalizzato, tra l'altro, a minimizzare l'eventuale rischio che si verificano fenomeni di natura corruttiva. Per tutti i dettagli si rimanda al successivo paragrafo 3.

3. Obiettivi di contenimento degli oneri del personale

La legge di stabilità 2015 (D.L. n. 90/14) ha obbligato al rispetto del principio di riduzione dei costi del personale degli organismi partecipati dagli enti pubblici, sia in termini di contenimento degli oneri contrattuali che di quelli derivanti dalle assunzioni, in armonia con quanto disposto, in via generale negli anni, in tema di riduzione globale della spesa pubblica.

Il legislatore ha dettato, inoltre, in maniera dettagliata, le modalità esecutive di attuazione della norma, prevedendo:

- la predisposizione, da parte dell'ente controllante, di un proprio "atto di indirizzo" che, in conformità a quanto disposto a suo carico in tema di divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisca, per ciascun organismo partecipato, i criteri e le modalità per raggiungere l'obiettivo della riduzione dei costi, previa verifica dello specifico settore di appartenenza;
- l'adozione, da parte di ogni ente partecipato, di propri provvedimenti di attuazione degli indirizzi espressi dall'ente controllante, con specifico obbligo, nel caso di riduzione degli oneri contrattuali, di recepimento degli stessi in sede di contrattazione di secondo livello.

La Regione Lazio, con nota del 23/03/2016, ha emanato il suo atto di indirizzo per le società partecipate, definendo direttive per conseguire il contenimento delle dinamiche retributive del personale dipendente e che si traducono, principalmente, in:

- budget assunzionali per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato ("turn over");
- lavoro flessibile: contenimento spesa e divieto di stabilizzazione del personale con contratti di lavoro precario;
- divieto di monetizzazione delle ferie;
- rispetto dei tetti retributivi.

Sempre nel 2016 è stata emanata la Delibera regionale n. 49 del 23/02/2016, la direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house.

La Società si è attenuta alle disposizioni di cui sopra, nel rispetto delle normative vigenti e degli indirizzi del Socio.

4. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ai sensi della Legge 190/2012

La Società si è dotata di un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell’art. 6, comma 1, lett. A) del D. Lgs. n. 231 dell’8 giugno 2001 integrato ai sensi del par. 3.1.1. del Piano Nazionale Anticorruzione con la L. 190/2012 e decreti collegati” (MOG) e di un “Codice Etico, di comportamento e sanzionatorio” che costituisce l’allegato 2 dello stesso.

La Società ha provveduto, inoltre, a nominare in data 11 gennaio 2016 il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e in data 29 gennaio 2016 l’Organismo di Vigilanza i quali, avvalendosi dell’ausilio dell’unità organizzativa di Internal Audit, hanno espletato le verifiche semestrali congiunte ex. D.Lgs. n. 231/2001 e L. 190/2012 e decreti collegati.

Inoltre, l’ufficio di Internal Audit ha prodotto n. 18 verbali e n. 111 rapporti di Audit interno, inoltrati all’Organo Amministrativo, al Collegio Sindacale, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e all’Organismo di Vigilanza.

La LAZIOcrea, nella propria azione di prevenzione della corruzione, ha ritenuto di dar seguito a quanto già fatto da Lazio Service S.p.A. recependone il MOG ed integrandolo con il nuovo assetto organizzativo determinato dal nuovo core business. In particolare, ne ha esteso l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. 190/2012 alla luce del tipo di attività svolta.

Si è, quindi, proceduto all’integrazione di tutte le componenti del MOG alle previsioni di cui alla legge Anticorruzione e dei decreti collegati, ivi incluso il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019”.

Detta modalità operativa, tra l’altro, è stata ribadita dall’ANAC nelle bozze di Linee Guida - attualmente in consultazione - per l’attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

La Società ha ritenuto, inoltre, di inserire nel MOG l’allegato 3 “Testo unico regolamenti e procedure” all’interno del quale sono stati raccolti il “regolamento per gli acquisti, le gare e i contratti”, il “regolamento sul reclutamento e sulle progressioni di carriera del personale e sul conferimento degli incarichi”, il “regolamento per la disciplina degli incarichi vietati e conflitti di interessi ai sensi del D.P.R. n. 62/2013”, il “regolamento sul procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi sulla trasparenza”, il “regolamento per l’utilizzo dei sistemi informatici e del servizio di telefonia”, il “regolamento utilizzo apparecchi e servizi di telefonia mobile”, il “regolamento comunicazione”, il “disciplinare aziendale in ordine al trattamento dei dati personali”, il “MOG e Sicurezza - interazione tra D.Lgs. n. 231/2001 e D.Lgs. n.

81/2008” e la “procedura per lo studio di fattibilità e l’elaborazione del preventivo economico - finanziario di nuovi servizi richiesti dalla Regione Lazio”.

La Società, in un’ottica di miglioramento continuo e di finalizzazione dell’attività di analisi dei processi aziendali alla valutazione del rischio, sta procedendo all’implementazione di un sistema condiviso basato sul principio Risk Based Thinking rispondente alle esigenze di corporate governance che si intrecciano con esigenze gestionali.

L’accuratezza e l’esaustività di una mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell’analisi complessiva. La mappatura deve contemplare i processi aziendali sotto i diversi profili di rischio ed in particolare “Regolamento Europeo sulla Privacy n. 679/2016”, “D. Lgs. 231/2001”, “Delibera ANAC n. 831 del 3.08.2016”, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”, “Linee guida predisposte dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)”, “BS OHSAS 18001:2007”, “UNI ISO 31000:2010”, “ISO IEC 27001:2013” nonché “UNI EN ISO 9001:2015”.

In tal senso un sistema di risk management promuove l’idoneo modus operandi ispirato al rispetto della legge, dei regolamenti, di uno specifico Codice Etico, del Modello Organizzativo aderente ai dettami del D. Lgs. 231/2001 e successivi aggiornamenti, di un Codice Deontologico da condividersi con l’ambiente esterno nonché alle migliori pratiche aziendali rinvenute sulla base dell’esperienza del management.

È infatti convincimento della Società che posizioni durevoli di equilibrio possano essere raggiunte, e mantenute, solo attraverso l’implementazione di un sistema di gestione dei rischi aziendali che spinga l’organizzazione tutta verso la più assoluta consapevolezza sugli stessi.

L’intento è quello di tener sotto controllo gli impatti di qualsiasi natura derivanti dai processi e di migliorare le proprie prestazioni, anche attraverso una gestione consapevole dei rischi, come previsto dalla norma UNI EN ISO 31000:2010 e ribadito dalla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Infatti, il Sistema di Gestione per la Qualità, si fonda sul risk based thinking e permette appunto la determinazione dei fattori che potrebbero far deviare i processi e il sistema stesso dai risultati pianificati, di mettere in atto controlli preventivi per minimizzare gli effetti negativi e massimizzare le opportunità, quando esse si presentano.

Quindi, in adempimento agli indirizzi del CdA di avviare e coordinare il processo di valutazione del profilo di rischio sia in relazione ai processi aziendali sia in relazione agli obiettivi strategici è stato istituito, tra l’Area Sistemi di Gestione e l’Area Anticorruzione e Trasparenza, un tavolo di lavoro comune che attraverso la predisposizione di una road-map condivisa, per analizzare i processi aziendali con l’obiettivo di individuare i fattori di criticità che possano impattare sul modello

aziendale, e definirà un master plan delle azioni di mitigazione e un'azione di trattamento dei rischi mediante la costituzione di gruppi di lavoro interfunzionali definiti.

Infine in adempimento agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 si è proceduto a creare e ad aggiornare costantemente la sezione "Società Trasparente" presente nel sito internet aziendale.

La Società è sottoposta al controllo analogo ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e si attiene a quanto disposto alla Delibera di Giunta Regionale n° 49 del 23/02/2016 avente ad oggetto: *"Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house"*, che ha formalizzato e chiarito le modalità di espletamento del "controllo analogo" definite sulla base della normativa nazionale in materia di controllo delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

La Società si attiene, altresì, alle indicazioni contenute nella Direttiva della Direzione regionale Affari Istituzionali, prot. n. 15697 del 23/03/2016, recante "Linee-guida in materia di contenimento della spesa delle società controllate dalla Regione Lazio" che regola in generale le spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, dell'Azienda.

La LazioCrea S.p.a. garantisce il corretto esercizio del controllo analogo da parte della Regione Lazio assicurando il regolare svolgimento da parte di ciascuna struttura interna di tutti gli adempimenti previsti dalla Direttiva, contenuta nella D.G.R. 49/16, e dalle citate Linee Guida sul controllo della spesa.

LAZIOcrea Spa

Società a Socio Unico - Regione Lazio

Sede Legale e Amministrativa:

Via del Serafico, 107 – 00142 Roma
T +39 06 515631
T +39 06 51689800
F +39 06 51563611

C.F./P.IVA 13662331001
R.E.A. RM-1464288
Capitale sociale: € 924.400,00 i.v.

5. Sistema di gestione per la qualità

La LAZIOcrea S.p.A. ha adottato un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla norma ISO 9001:2008, elemento fondamentale della gestione aziendale, al fine di sistematizzare e formalizzare i processi aziendali che vanno documentati grazie a procedure, definizione di ruoli e compiti e definizione di obiettivi da raggiungere, in un'ottica di gestione attenta e responsabile e di miglioramento continuo.

Il Sistema di Gestione per la Qualità deve permettere il rispetto degli impegni assunti dalla Società; per questo l'Alta Direzione ritiene determinante, oltre all'adozione di un "approccio per processi", la partecipazione di tutto l'organico di LAZIOcrea S.p.A. all'attuazione del Sistema stesso, in modo da raggiungere la piena soddisfazione della Committenza ed il consolidamento dell'immagine dell'Azienda.

Nel giugno 2016, dopo aver nominato il "Responsabile Qualità (RQ)", è stata avviata la fase operativa caratterizzata da un'azione di "trasmigrazione" verso LAZIOcrea S.p.A. dei processi già certificati ex LAit S.p.A.

A tal fine sono stati pianificati, calendarizzati ed effettuati alcuni tavoli tecnici - coordinati dal Responsabile Qualità - con i vari Responsabili delle Strutture aziendali nella loro qualità di process owners, al fine di verificare, integrare e modificare, ove ritenuto necessario, le procedure di qualità.

La fase di integrazione e modifica si è conclusa nel dicembre 2016, a seguito degli Audit eseguiti nel mese di ottobre 2016 con l'Ente certificatore TUV necessari per misurare il grado di aderenza del Sistema di Gestione alla norma ISO 9001, con il rilascio del Certificato n. 50 100 10462 - Rev. 02.

Nel Gennaio 2017, la struttura Qualità ha avviato la fase di revisione del Sistema di Gestione nell'ottica di risk management prevista dalla nuova ISO 9001:2015, al fine di identificare, prevenire e gestire i rischi nei processi aziendali, integrando in un unico corpo coerente tutte le disposizioni e le misure organizzative e gestionali, conformemente alle linee guida dell'ANAC per l'applicazione delle norme in materia di anti-corrruzione e trasparenza a carico delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

6. Relazione in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe.

Ai sensi dell'art.5 della *Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società' in house*, approvata con D.G.R. n.49 del 2016, e come meglio specificato nella Direttiva della Direzione regionale Affari Istituzionali, prot. n. 15697 del 23/03/2016, recante "Linee-guida in materia di contenimento della spesa delle società controllate dalla Regione Lazio", il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea dei soci, convocata ai sensi dell'art. 2364, secondo comma, del codice civile, attraverso apposita relazione, in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi agli stessi affidati con riferimento alla parte variabile, ove prevista.

La remunerazione degli amministratori, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della L.R. 28 giugno 2013, n. 4, è stabilita nel rispetto del regolamento regionale n. 12 del 5 giugno 2014, concernente "*Classificazione delle società, direttamente o indirettamente controllate dalla Regione Lazio, per fasce sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi e determinazione dei compensi dei componenti i consigli di amministrazione delle suddette società da corrispondere ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile*", nonché nel rispetto della normativa vigente in materia. L'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere, comprensivi della parte variabile ove prevista, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, per ciascuna fascia di classificazione, è determinato con riferimento al trattamento economico del Presidente della Regione Lazio.

Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori sono inserite sulla pagina internet istituzionale delle società, oltre che nell'apposita sezione "Società trasparente".

LazioCrea S.p.A. è guidata da un Consiglio di Amministrazione, come indicato nel paragrafo 1), composto dal Presidente, dott. Massimiliano Raffa, e da due consiglieri, dott.ssa Rosanna Bellotti e Dott. Giuseppe Dell'Arno.

Il Presidente percepisce un compenso annuo onnicomprensivo, oltre oneri di legge, pari ad euro 20.000 mentre i due consiglieri non percepiscono di fatto compensi in quanto Dirigenti della Regione Lazio.

Inoltre, in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 22 gennaio 2016, il Socio Unico Regione Lazio ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dello statuto societario, il conferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione di LAZIOcrea S.p.A., in qualità di Amministratore Delegato, di tutte le attribuzioni di competenza dell'organo amministrativo, con il solo limite di quelle non delegabili per legge, ovvero di quanto previsto dall'articolo 2381 del codice civile e dallo statuto sociale. Conseguentemente, è stato determinato un compenso aggiuntivo da riconoscere all'Amministratore Delegato, in funzione delle deleghe al medesimo conferite (articolo 2389, comma 3, del codice civile), in ossequio a quanto previsto dall'articolo 8, comma 5, dello statuto

societario, nella misura annua lorda omnicomprensiva, oltre oneri di legge, di euro 110.000, nel rispetto delle limitazioni imposte dalle disposizioni statali e/o regionali vigenti in materia.

Roma, 29.05.2017

Massimiliano Raffa
Presidente del CdA e AD

LAZIOcrea Spa

Società a Socio Unico - Regione Lazio

Sede Legale e Amministrativa:

Via del Serafico, 107 – 00142 Roma
T +39 06 515631
T +39 06 51689800
F +39 06 51563611

C.F./P.IVA 13662331001
R.E.A. RM-1464288
Capitale sociale: € 924.400,00 i.v.